GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 23 FEBBRAIO — NUM. 46

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il **Num. 639** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 538 (Serie 3ª), approvativa del bilancio passivo di prima previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1882;

Visto il regolamento diplomatico approvato col Regio decreto del 29 novembre 1870, n. 6090;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro, e comprendente il ruolo del personale diplomatico e l'elenco degli assegni fissati per i singoli posti diplomatici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Personale delle Legazioni.

N° degli ufficiali	GRADI	Stipendio di ciascun grado	Spesa per ogni grado
10	Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 1ª classe . . L.	15,000	150,000
10	Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari di 2ª classe . . »	9,000	90,000
7	Consiglieri . . . . »	5,000	35,000
14	Segretari di 1ª classe . . . . »	4,000	56,000
15	Segretari di 2ª classe . . . . »	3,000	45,000
	Totale . . . L.		376,000

N° delle Legazioni	RESIDENZA	Assegnamento al titolare	Assegnamento al segretario
1.	Atene . . . . L.	35,000	4,000
2.	Belgrado . . . . »	36,500	»
3.	Berlino . . . . »	155,000	9,000
4.	Berna . . . . »	32,000	4,000
5.	Bruxelles . . . . »	32,000	4,000
6.	Buenos Ayres . . . . . . »	50,000	9,000
7.	Bukarest . . . . »	50,000	8,000
8.	Copenaghen . . . . . . »	32,000	4,000 *
9.	Costantinopoli . . . . . . »	80,000	9,000
10.	L'Aja . . . . »	32,000	4,000
11.	Lisbona . . . . »	45,000	5,000
12.	Londra . . . . »	150,000	9,000
13.	Madrid . . . . »	70,000	8,000
14.	Monaco . . . . »	32,000	5,000
15.	Parigi . . . . »	150,000	9,000
16.	Pietroburgo . . . . . . »	150,000	9,000
17.	Rio Janeiro . . . . . . »	50,000	9,000
18.	Stocolma . . . . »	32,000	**
19.	Tokio . . . . »	71,000	9,000
20.	Vienna . . . . »	155,000	9,000
21.	Washington . . . . . . »	65,000	9,000
	L.	1,504,500	136,000
	Totale degli assegni diplomatici	1,640,500	

Riassunto come dai Ruoli.

Totale degli stipendi	L.	376,000
Id. assegnamenti	»	1,640,500
Totale generale	L.	2,016,500

* Assegno al primo segretario, sia esso residente a Copenaghen, od a Stocolma.

** Vedasi Copenaghen.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

MANCINI.

Il N. **CCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, adottata in assemblea generale del dì 20 marzo 1881, dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario ed agrario, non regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, stabilita in Castelfiorentino (provincia di Firenze), col nome di *Banca di credito di Castelfiorentino*, e colla durata di anni 20, decorrendi dal 7 marzo 1875;

Visto il R. decreto 7 marzo 1875, n. MXI, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione 20 marzo 1881, il capitale della *Banca di credito di Castelfiorentino* è aumentato da lire 20,000, diviso in n. 200 azioni da lire 100 ciascuna, a lire 50,000, diviso in n. 500 azioni dell'anzidetto valore di lire 100 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Banca stessa, quali risultano inserite all'atto pubblico di deposito del 5 novembre 1881, rogato in Castelfiorentino dal notaro Girolamo Fiorini.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 20 a lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la proroga della durata sociale e per le modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle assemblee generali del 19 giugno e del 20 novembre 1881 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Ascoli Piceno, col nome di *Banca Popolare in Ascoli Piceno*;

Visto lo statuto della Società ed il Reale decreto che l'approva, in data 9 maggio 1869, n. MMCXLVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la proroga della durata sociale della *Banca Popolare in Ascoli Piceno* sino all'anno 1900, e sono approvate le altre modificazioni allo statuto, inserte all'atto pubblico del 24 giugno 1881, rogato in Ascoli Piceno dal notaro Serafino Balestra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 29 gennaio 1882:

Barghini cav. Leopoldo, capitano nel reggimento cavalleria Nizza (1°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 febbraio 1882;

Lepri Giuseppe, tenente veterinario alla Scuola normale di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Asinari di Bernezzo Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), id. per motivi di famiglia;

Ciochetti Giuseppe, id. nell'arma di cavalleria alla Scuola normale di cavalleria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 febbraio 1882;

Erloch Luigi Giovanni, capitano nel 56° reggimento fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1882 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Perico Giovanni, tenente nel 55° reggimento fanteria, collocato a riposo a datare id. id. id.;

Cicogna cav. Enrico, capitano medico nella riserva, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° febbraio 1882;

Guerini Luigi, sottotenente medico in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Coggiola cav. Demetrio, tenente allo stato maggiore del genio, collocato in posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882;

I sottonominati **ufficiali** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 16 febbraio prossimo venturo:

Grisanti cav. Pietro, maggiore distretto Treviso;
Brugnatelli Angelo, capitano 21° fanteria;
Francia Giuseppe, id. 8° bersaglieri;
Pasi cav. Enea, id. 40° fanteria;
Ferrari-Bravo Adolfo, id. applicato al corpo dello stato maggiore, divisione di Verona;
Puricelli Leopoldo, id. 38° fanteria;
Rossoni Cesare, id. 56° id.;
Minarelli Cesare, id. 8° bersaglieri;
Biganzoli Enrico, id. 17° fanteria;
Gregoretti Andrea, id. applicato al corpo di stato maggiore, divisione di Padova;
Malavasi Alessandro, id. 77° fanteria;
Costa cav. Ignazio, id. (già 56° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia;
Archieri Francesco, tenente 69° fanteria;
Carrara Ercole, id. 37° id.;
Paccagnini Assunto, id. 28° fanteria;
Naldini Disma, id. stabilimenti militari di pena;
Fossato Giovanni, id. 52° fanteria, comandato al distretto di Cagliari;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 16 febbraio prossimo venturo:

Massa cav. Giovanni, capitano aiutante maggiore in 1° distretto di Arezzo;
Tami Luigi, tenente nel 63° fanteria, comandato presso il Comando Divisione Genova;
Bruti-Liberati Vincenzo, sottotenente di complemento del 71° reggimento fanteria, trascritto col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Siliprandi Francesco, capitano in riforma, rimosso dal grado.

I sottonominati **ufficiali** di fanteria nella riserva, stati posti a riposo coi Regi decreti a fianco di ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 febbraio prossimo venturo:

Tenenti colonnelli.

Giacomelli cav. Tommaso, 28 novembre 1880;
Rossi cav. Augusto, 2 gennaio 1881;

Maggiore.

Beneducci cav. Giovanni, 26 giugno 1881;

Capitani.

Vernier cav. Clodomiro, 12 dicembre 1880;
Leoni cav. Luigi, 26 maggio 1881;

Tenenti.

Casanova Giovanni, 29 maggio 1881;
Briata Emilio, 16 giugno id.;
Orsolano Giovanni, 8 maggio id.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1882:

Capello di S. Franco Paolo, scrivano locale di 3ª classe presso la legione carabinieri Reali di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 30 gennaio 1882:

Scarzella Antonio, ingegnere civile, ammesso in servizio temporaneo presso la Direzione del genio di Torino a decorrere dal 1° febbraio prossimo con l'annuo assegnamento di lire 2200;
Galvano Francesco, tenente d'artiglieria nella posizione di servizio ausiliario, chiamato a prestar servizio presso la Direzione territoriale d'artiglieria di Torino.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1882:

Cybeo Tito, sottotenente dell'arma di cavalleria, stato collocato in riforma con Regio decreto 13 febbraio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° febbraio 1882;
Campra cav. Felice, capotecnico principale d'artiglieria e genio addetto alla fabbrica d'armi in Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1882.

Con R. decreto del 29 gennaio 1882:

Festa Carlo, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge, gli può competere a datare dal 1° febbraio 1882.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1882:

Bottiglia di Savoulx conte Vincenzo, maggiore generale comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, promosso tenente generale continuando nel suindicato comando;
Boselli cav. Francesco, colonnello, comandante il reggimento cavalleria Monferrato (13°), nominato comandante la 5ª brigata di cavalleria;
Guerini Luigi, sottotenente medico in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al 6° reggimento fanteria;
Priore cav. Alfonso, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo (con domicilio eletto in Aquila), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1882 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Veroli-Piazza Cesare, capitano addetto al distretto militare di Padova (con domicilio eletto in Parma), collocato in riforma, in seguito a sua domanda, id. id. id.;
Della Rovere Di Montiglio marchese Giuseppe, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Milano (7°), promosso colonnello, e nominato comandante del reggimento cavalleria Monferrato (13°);
Castrogiovanni Vincenzo, sottotenente di complemento del 29° fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 22 dicembre 1881 per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione dal grado;
Torelli conte Bernardo, capitano (già 63° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Zanardi Enrico, sottotenente (già 6° bersaglieri) id. id. a Nervi (Genova), id. id.;
Cipriani Riccardo, tenente 3° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Anforti Francesco, tenente nel reggimento cavall. Monferrato (13°) in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Belli Gio. Battista, sottotenente id. Roma (20°) id. id. a Torino, id. id.;
Peano Giacomo, capitano veterinario nel reggimento cavalleria Novara (5°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge, può competergli a datare dal 1° marzo 1882;

Burbatti Vincenzo, capitano contabile 49° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° marzo 1882;
Manenti Alessandro, id. distretto Trapani, id. id.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1882:

Marinelli cav. Edoardo, maggiore commissario, direttore di Commissariato militare divisione Catanzaro, promosso tenente colonnello commissario, e nominato direttore di Commissariato militare divisione Messina;
Luccini cav. Stefano, maggiore commissario, nominato direttore di Commissariato militare della divisione di Catanzaro;
Tonelli cav. Augusto, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza) promosso maggiore nell'arma stessa;
Vialardi Di Villanova Carlo, id. id. (id. Palermo), id. id.;
Ceva di Nuceto Alberto, tenente id. (id. Verona), promosso capitano nell'arma stessa;
Salvais Effisio, id. id. (id. Firenze), id. id.;
Pizzella Carlo, id. id. (id. Bari), id. id.;
Caldera Giuseppe, id. id. (id. Torino), id. id.;
Cirelli Alberto, tenente nel 2° reggimento genio, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Petrarulo cav. Luigi, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Emanuel Luigi, tenente nel reggimento cavalleria Nizza (1°), trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Menicagli Albizzo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Bassetti Lorenzo, tenente nel 46° fanteria, trasferito col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Benfereri Giuseppe, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Federico Nicolò, tenente nel 50° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Rossi Pasquale, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Galli della Loggia Emilio, tenente nel 2° reggimento bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Barone Leopoldo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Amenduni Alfredo, tenente nel 2° reggimento bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);
Negri Salvatore, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Verona), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);

I **marescialli d'alloggio** dell'arma dei carabinieri Reali qui sotto nominati sono promossi al grado di **sottotenente** nell'arma stessa:

Meloni Cosimo;
Bertinetto Lorenzo;
Busnelli Domenico
Sarno Alessandro
Marchio Pietro;
Odiard Silvestro;
Cassani Luigi;
Cazzola Pietro;
Massa Giuseppe;
Blanc Teodoro;
Campassi Carlo;
Baraldi Alessandro;
Tomasina Damiano;
Rebaffo Sebastiano;

I **sottufficiali** in appresso nominati sono promossi **sottotenenti contabili**:

Criscuoli Gabriele, sergente, Scuola militare, destinato 63° fanteria;
Goitre Domenico, furiere, reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), id. 77° id.;
Ciani Senofonte, sergente 10ª compagnia sanità militare, id. 13° id.;
Giusteschi Tito, furiere 22° fanteria, id. distretto di Siena;
Cutillo Andrea, sergente 9° fanteria, id. 66° fanteria;

Gli **allievi** del 2° anno di corso della Scuola militare ed il **sottufficiale** qui sotto indicati sono nominati al grado di **sottotenente commissario** nel Corpo di Commissariato militare e destinati alla Direzione di Commissariato militare per ciascuno di essi indicata:

Lucchesi Alberto, allievo, destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Piacenza;
Sartore Federico, id., id. id. Firenze;
Santini Antonio, sergente 28° fanteria, id. id. Chieti;
Dolfin Domenico, allievo, id. id. Roma;
Milanese Francesco, id., id. id. Napoli;
Marvardi Francesco, id., id. id. Palermo;
Biancani Manfredo, id., id. id. Torino;
Marocco Ignazio, id., id. id. Roma;
Landolina Giacomo, id., id. id. Napoli;
Maresca Salvatore, id., id. id. Palermo;

Correr Carlo, capitano contabile nel 68° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

I sottonominati **ufficiali** di fanteria nella riserva, stati posti a riposo coi RR. decreti per ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal primo marzo 1882:

Carutti cav. Domenico, capitano, 16 settembre 1881;
Cecchini cav. Giuseppe, tenente, 8 maggio 1881;
Amadio cav. Pietro, capitano nel 4° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Brescia), posto a riposo con R. decreto 30 gennaio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° marzo 1882;
Benedetto Agostino, tenente nel reggimento cavalleria Savoia (3°), promosso capitano nel reggimento cavalleria Nizza (1°);
Pisanelli Achille, id. id. Lucca (16°), id. id. Aosta (6°);
Giambelli cav. Luigi, maggiore nell'arma di cavalleria, direttore del deposito allevamento cavalli di Palmanova, esonerato dalla detta carica e trasferito nel reggimento cavalleria Montebello (8°);

I **sottufficiali** nell'arma di cavalleria e gli **allievi** del 2° anno presso la Scuola militare qui appresso nominati sono promossi al grado di **sottotenenti** nell'arma di cavalleria e destinati al reggimento per ciascuno di essi indicato:

Arzani Giuseppe, furiere nel reggimento cavalleria Caserta (17°), destinato al reggimento cavalleria Foggia (11°);
Picchioni Angelo, allievo, id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Franchi Gaetano, id., id. id. Piacenza (18°);
Pica-Alfieri Adriano, sergente nel reggimento cavalleria Genova (4°), id. id. Monferrato (13°);

Landrini Alfredo, allievo, id. id. Nizza (1°);
Di Somma Carlo, id., id. id. Roma (20°);
Acton Roberto, id., id. id. Genova (4°);
Trabucco Gio. Battista, id., id. id. Saluzzo (12°);
(I sottotenenti provenienti dagli allievi sono comandati alla Scuola normale di cavalleria, dove dovranno trovarsi il 1° marzo 1882).

Filippa Secondo, capitano veterinario presso il Comando del sesto corpo d'armata, promosso maggiore e destinato presso il Comando del quarto corpo d'armata;
Anforti Francesco, tenente nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), in aspettativa per riduzione di corpo, a Milano, richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Guide (19°);
Belli Giovanni Battista, sottotenente id. Roma (20°), id. id. in Torino, id. id. nello stesso reggimento;
Bonseri Pietro, tenente nel reggimento cavalleria Roma (20°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° marzo 1882;
Boetti cav. Eugenio, maggiore di fanteria, addetto al Comando della fortezza di Civitavecchia, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che a termini di legge gli può competere, a datare dal 1° marzo 1882;
Piras Giovanni, tenente 13° artiglieria, comandato presso la Direzione territoriale di artiglieria di Roma, id. id. id.;

I sottonominati **ufficiali** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° marzo 1882:

Busca Pietro, capitano 76° fanteria;
Restori Andrea, id. 4° bersaglieri;
Archieri Carlo, id. 30° fanteria;
Maggi Ubaldo, id. distretto Lecco;
Ravaglia Michele, id. 11° fanteria;
Grazioli Luigi, id. 30° id.;
Benedetti Paolo, id. distretto Cosenza;
Martinotti cav. Luigi, id. id. Piacenza;
Vannutelli Orazio, id. id. Ferrara;
Ausili cav. Luigi, id. id. Lecce;
Cappelli Edoardo, id. id. Napoli;
Cavicchi cav. Giovanni Battista, id. Parma;
Trivulzio cav. Natale, id. Brescia;
Scuffi Oreste, tenente 50° fanteria;
De Orchi Stefano, id. distretto Padova;
Messori Evangelista, id. id. Savona;
Rodelli Valentino, id. 61° fanteria, comandato distretto Reggio Emilia;
Jacorossi Eugenio, id. distretto Roma;
Giuliani Carlo, id. id. Bari;
Rota cav. Bartolomeo, id. id. Ferrara;
Malvisi Agesilao. id. id. Modena;
Raso Carlo, id. id. Trapani;
Sandri Carlo, id. id. Teramo;
Caccialupi Carlo, tenente 67° fanteria, comandato distretto Cremona;
Conti Giovanni, id. 69° fanteria;
Peracchio cav. Secondo, id. 3° id.;
Talmon Luigi, id. distretto Pinerolo;
La Mazza Carlo, id. id. Caserta;
Accati Giovanni, id. id. Ivrea;
Filippi cav. Paolo, id. 63° fanteria;
Levati Angelo, id. distretto Voghera;
Marozzi Giuseppe, id. id. Monza;
Rossi Salvatore, id. id. Napoli;
Marocchetti Giovanni, id. id. Firenze;
Malatto Angelo, id. 28° fanteria, comandato distretto Firenze per quello di Pistoia;
Muccis Emanuele, id. distretto Caserta;
Gallesio Maurizio, id. 22° fanteria;
Scorloni Pietro, id. distretto Lecco;
Facciotto Carlo, id. 40° fanteria;
Croce Luigi, id. 3° bersaglieri;
Rossi Giuseppe, id. 50° fanteria;
Rota Giovanni, id. 8° bersaglieri, comandato distretto Bologna;
Conte Antonio, id. distretto Castrovillari;
Colonna Camillo, id. 59° fanteria;
Mostacciuolo Luca, id. distretto Gaeta;
Anselmino Carlo, id. id. Varese;
Tavella cav. Pietro, id. stabilimenti militari di pena;
Petit-Levet cav. Ambrogio, id. id. id.;
Giustiniani Fabio, id. distretto Piacenza;
Livizzani Marco, id. id. Firenze;
Meola Mariano, id. id. Foggia;
Caimi Antonio, id. 54° fanteria, comandato distretto Ferrara;
Monaco Settimio, id. distretto Campobasso;
Busso Matteo, id. 43° fanteria;
Pasolini Antonio, id. 44° fanteria, comandato distretto Forlì;

I sottodescritti **tenenti** sono promossi **capitani**:

Mazzinghi Adolfo, distretto Padova, destinato al distretto di Ferrara;
Cantarini Eugenio, id. Belluno, id. id. Parma;
Criscione Giovanni Battista, 57° fanteria, id. id. Cosenza;
Campajola Pasquale, 25° id., id. id. Napoli;
Venosta Pietro, 37° id. (comandato distretto Roma), id. id. Spoleto;
Ciani Federico, distretto Catanzaro, id. id. Nola, e nominato aiutante maggiore in 1ª;
Macchi Lodovico, 35° fanteria (comandato distretto Brescia), id. id. Brescia;
Cogno Pietro, distretto Torino, id. id. Lecce;
De Benedetti Angelo, id. Genova, id. id. Piacenza;
Mongardi Filippo, id. Como, id. 11° fanteria;
Pratesi Luigi, 1° fanteria, id. 30° id.;
Santi Eugenio, 48° id., id. 32° id.;
Amadasi Virginio, stabilimenti militari di pena, id. stabilimenti militari di pena;
Zuletti Eugenio, 46° fanteria, id. 53° id.;
Rabezzana Giuseppe, 55° id., id. 56° id.;
Marchisio Maurizio, 8° id., id. 8° id.;
Morozzo della Rocca Federico, 61° id., id. 38° id.;
Sordi Vincenzo, 1° granatieri (ufficiale d'ordinanza del tenente generale Bruzzo, comandante il V corpo d'armata), id. 2° granatieri;
Busu Giuseppe, 47° fanteria, id. 30° fanteria;
Catenacci Luigi, 7° battaglione alpino, id. 17° id.;
Laderchi Lodovico, 22° fanteria, id. 21° id.;
Viansson-Ponte conte Carlo, 1° granatieri, id. 71° id.;
Martini Achille, scuola militare, id. 56° id.;
De Angeli Federico, 20° fanteria (comandato Scuola militare), id. 53° id.;
Carlino Francesco, 13° id. (id. id.), id. 13° id.;
Campi Enrico, 10° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Prati Giuseppe, 69° fanteria, id. 7° fanteria;

Torelli conte Bernardo, capitano (già 63° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in effettivo servizio e destinato al 26° fanteria;
Picco Luigi, tenente (già 56° id.) id. id. a Grugliasco (Torino), id. e destinato al 25° fanteria;
Zanardi Enrico, sottotenente (già 6° bersaglieri) id. id. a Nervi (Genova), id. id. al 3° bersaglieri;

I **sottufficiali** ed **allievi** del 2° anno di corso della Scuola militare qui sotto descritti sono nominati al grado di **sottotenente** nell'arma di fanteria, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato:

Rondani Tullio, furiere 58° fanteria, destinato al 22° fanteria;
Riccieri Fulvio, allievo, id. 22° id.;
Milo Domenico, id., id. 24° id.;
Ducci Ulisse, sergente 23° fanteria, id. 50° id.;
Iacobacci Francesco, allievo, id. 25° id.;
Saccorotti Arnaldo, id., id. 27° id.;
Pietrantonio Annibale, furiere maggiore 41° fanteria, id. 75° id.;
De Baillon Gaetano, allievo, id. 28° id.;
Pranzetti Teodoro, id., id. 29° id.;
Ananino Ettore, sergente 28° fanteria, id. 51° id.;
Robecchi Giovanni, allievo, id. 31° id.;
Chetoni Gaetano, id., id. 32° id.;
Tramonti Ettore, furiere 67° fanteria, id. 47° id.;
Gobbi Giovanni, allievo, id. 33° id.;
Sorce Giovanni, id., id. 37° id.;
De Maria Edoardo, furiere 33° fanteria, id. 48° id.;
Petri Giulio, allievo, id. 38° id.;
Bonini Andrea, id., id. 40° id.;
Abbaticchio Antonio, sergente 9° bersaglieri, id. 23° id.;
Sagramoso Orazio, allievo, id. 41° id.;
De Luca Alfredo, id., id. 43° id.;
Rossi Nino, furiere 56° fanteria, id. 69° id.;
Cento Carlo, allievo, id. 44° id.;
Benassai Edoardo, id., id. 45° id.;
D'Agostino Luigi, furiere 24° fanteria, id. 72° id.;
Cristiani Augusto, allievo, id. 46° id.;
Parilli Carlo, id., id. 47° id.;
Cappa Giulio, furiere maggiore 11° fanteria, id. 3° id.;
Ciotola Ernesto, allievo, id. 49° id.;
Serventi Achille, id., id. 50° id.;
Boncinelli Leopoldo, furiere 7° bersaglieri, id. 67° id.;
Cantone Carlo, allievo, id. 52° id.;
Zannetti Filippo, id., id. 53° id.;
Gavassa Arturo, sergente 4° bersaglieri, id. 6° id.;
Stori Giovanni, allievo, id. 54° id.;
De Vita Renato, id., id. 55° id.;
Grifeo Giuseppe, furiere 1° cavalleria, id. 65° id.;
Moglia Paolo, allievo, id. 56° id.;
Budetta Ferdinando, id., id. 57° id.;
Finotti Carlo, furiere 6° reggimento artiglieria, id. 62° id.;
Zappetti Luigi, allievo, id. 59° id.;
D'Ajello Mario, id., id. 61° id.;
Buzzi Antonio, sergente 7° battaglione alpino, id. 77° id.;
Masi Umberto, allievo, id. 62° id.;
Contaldo Carlo, id., id. 63° id.;
La Viola Giuseppe, furiere 4° fanteria, id. 54° id.;
Leone Gaspare, allievo, id. 64° id.;
Montori Alberto, id., id. 66° id.;
Fabbri Giuseppe, furiere 78° fanteria, id. 13° id.;
Scaramucci Pietro, allievo, id. 67° id.;
Lezza Liborio, id., id. 68° id.;
Adabbo Benedetto, sergente distretto Bari, id. 33° id.;
Salonna-Persico Giuseppe, allievo, id. 69° id.;
Toraldo Antonino, id., id. 70° id.;
Solmi Tito, furiere 75° fanteria, id. 76° id.;
Lombardi Francesco, allievo, id. 71° id.;
Mori Italo, id., id. 72° id.;
Belliardi Giovanni, furiere 3° battaglione alpino, id. 70° id.;
De Philippis Marcello, allievo, id. 73° id.;
Caliendo Felice, id., id. 74° id.;
Premoli Luigi, furiere 71° fanteria, id. 8° id.;
Ricci-Signorini Giov. Battista, allievo, id. 75° id.;
Baffo Guido, id., id. 76° id.;
Bianchi Secondo, sergente 3° bersaglieri, id. 35° id.;
Terzani Erminio, allievo, id. 77° id.;
Vecchi Abramo, id., id. 78° id.;
Petruolo Roberto, sergente 74° fanteria, id. 16° id.;
Tirapani Vittorio, allievo, id. 1° id.;
Juliani Vincenzo, id., id. 2° id.;
Nascimbeni Luigi, sergente 66° fanteria, id. 46° id.;
Trinchero Giovanni Battista, allievo, id. 3° id.;
Luzi Vittorio, id., id. 4° id.;
Corrado Innocenzo, sergente 10° bersaglieri, id. 36° id.;
Gazzetti Gaetano, allievo, id. 6° id.;
Di Gennaro Alfredo, id., id. 8° id.;
Begalli Oreste, sergente 54° fanteria, id. 59° id.;
Ramazzini Alfredo, allievo, id. 9° id.;
Guadagni Camillo, id., id. 12° id.;
Varrecchia Alfonso, sergente 9° artiglieria, id. 67° id.;
Finelli Antonio, allievo, id. 13° id.;
Troisi Italo, id., id. 14° id.;
Venosta Giuseppe, furiere 37° fanteria, id. 63° id.;
Calefati Francesco, allievo, id. 17° id.;
Magrini Luigi, id., id. 18° id.;
Fasolis Paolo, furiere 12° fanteria, id. 61° id.;
Nota Alessandro, allievo, id. 20° id.;
Agus Luigi, id., id. 24° id.;
Miniati Napoleone, sergente 15° fanteria, id. 61° id.;
Marini-Puxeddu Giovanni, allievo, id. 27° id.;
Moreschi Pietro, id., id. 28° id.;
Bonati Rinaldo, sergente 9ª compagnia sanità, id. 22° id.;
Tholosano di Val Grisanche Maria, allievo, id. 32 id.;
Cunietti Massimo, id., id. 37° id.;
Mariani Alfonso, sergente 27° fanteria, id. 72° id.;
Galli Giovanni, allievo, id. 38° id.;
Spegazzini Costante, id., id. 40° id.;
Agnelli Giovanni Battista, sergente 5° bersaglieri, id. 37° id.;
Adami Argeo, allievo, id. 45° id.;
Boyl Mario, id., id. 46° id.;
Argiolas Eugenio, sergente 17° fanteria, id. 21° id.;
Ricci Emilio, allievo, id. 47° id.;
Cantù Gaetano, id., id. 49° id.;
Mensi Stefano, sergente 12° artiglieria, id. 55° id.;
Olivieri Vittorio, allievo, id. 50° id.;
Montanari Umberto, id., id. 52° id.;
Ballariano Antonino, sergente 45° fanteria, id. 70° id.;
Porcari Felice, allievo, id. 54° id.;
Di Cesare Eugenio, id., id. 55° id.;
Laneri Vincenzo, sergente 47° fanteria, id. 65° id.;
Aversano Giuseppe, allievo, id. 56° id.;
Heusch Gino, id., id. 59° id.;
Casanova Girolamo, sergente 1° granatieri, id. 2° granatieri;
Pinchetti Baldassare, allievo, id. 63° fanteria;
Brocchieri Giuseppe, id., id. 64° id.;
Pollaci Luigi, sergente 36° fanteria, id. 69° id.;
Bossi Edmondo, allievo, id. 67° id.;

Sala Bonaventura, id., id. 69° id.;
Scaccioni Lodovico, sergente 63° fanteria, id. 67° id.;
Casaglia Dino, allievo, id. 71° id.;
Cavallino Cesare, id., id. 74° id.;
Amico Filippo, sergente 41° fanteria, id. 69° id.;
Pugliese Anselmo, allievo, id. 77° id.;
Alferazzi Alfredo, id., id. 3° id.;
Costi Ermenegildo, sergente 70° fanteria, id. 60° id.;
La Marra Eugenio, allievo, id. 4° id.;
Tramonte Francesco, id., id. 8° id.;
Redaelli Leonido, sergente 2° bersaglieri, id. 71° id.;
Casalini Domenico, allievo, id. 13° id.;
Crocetta Nicola, id., id. 20° id.;
Palumbo Vargas Ottorino, id., id. 24° id.;
Trulla Federico, id., id. 38° id.;
Minni Luigi, id., id. 40° id.;
Weiss Enrico, id., id. 49° id.;
Galli Della Loggia Piero, id., id. 50° id.;
Bassi Paolo, id., id. 52° id.;
Chiaramella Carlo, id., id. 55° id.;
Lodi Ennio, id., id. 56° id.;
Facchini Giuseppe, id., id. 63° id.;
Casardi Vito, id., id. 67° id.;
Ferraris Giovanni, id., id. 69° id.;
Laschi Emilio, id., id. 8° id.;
Brezzo Giacinto, id., id. 13° id.;
Lollini Giovanni Battista, id., id. 55° id.;
Tripiciano Gioacchino, id., id. 63° id.;
De Natale Pasquale, id., id. 55° id.;
Mattina Pietro, id., id. 63° id.;

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° La *Situazione al* 31 *dicembre* 1881 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico;

2° Il *R. decreto* 19 gennaio 1882, num. 633 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi *Tabella.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da una corrispondenza di un giornale francese intorno all'origine ed alle cause dell'insurrezione nell'Erzegovina e nel Crivoscie, apparisce che gli insorti occupano presentemente tutti i distretti erzegovesi confinanti col Montenegro fino alle montagne presso Serajewo, la popolazione dei quali distretti appartiene, in grande maggioranza, alla religione greca, e partecipò attivamente alle sollevazioni del 1860 e del 1875 contro i turchi.

Alla conclusione del trattato di Santo Stefano questa popolazione potette credere per un istante all'avveramento dei suoi sogni, perchè il detto trattato proclamò la di lei annessione al Montenegro.

Ma sopravvenne il trattato di Berlino e tutto questo fu mutato. Gli austro-ungheresi occuparono essi il territorio, e lo occuparono fidandosi piuttosto all'elemento turco che non allo slavo, e mostrando maggiore deferenza ai mussulmani, siccome quelli che davano prova di rassegnarsi all'annessione, che non all'elemento erzegovese e crivosciano, il cui obietto rimaneva sempre identico: l'unione al Montenegro. I diritti dei proprietari turchi furono riconosciuti, ed i coloni cristiani furono obbligati al regolare pagamento dei loro fitti.

Di qui le più vive proteste da parte dei greci ortodossi e il primo germe dell'idea di vendicarsi dei nuovi padroni. Quanti sono che conoscono l'antipatia profonda di tutti gli slavi ortodossi per gli *schwabs* (austriaci cattolici) possono comprendere che l'attuale sollevazione non era che una questione di tempo. Oltredichè, ad aumentare il malcontento, vennero le numerosissime coercizioni alle quali dovettero ricorrere gli agenti austriaci per esigere le imposte. Non mancava che un uomo perchè il fuoco divampasse. Apparve Kovacevic, e il movimento esplose. Bastò che egli con pochi seguaci assalisse un posto austriaco perchè tutti i malcontenti gli si facessero attorno.

Il governo austro-ungarico, dando mediocre valore all'accaduto, pensò che il momento potesse essere propizio per la applicazione della legge di leva, mentrechè sotto la dominazione turca i cristiani di quelle contrade erano dispensati dal servizio militare.

I crivosciani si rifiutarono di obbedire. Il governo austro-ungarico suppose che anche in questo caso un atto d'energia sarebbe bastato a far prevalere l'ordine. Ma le medesime difficoltà sorsero nell'Erzegovina.

Kovacevic, che per un pezzo non aveva fatto parlare di sè, ricomparisce, batte la montagna, organizza bande, intercetta le comunicazioni, sorprende i posti della gendarmeria, affronta i distaccamenti. I malcontenti si contano, formano già un piccolo esercito, e in breve tutti i distretti dell'Erzegovina orientale e meridionale sono in armi.

Da tutto ciò, scrive il corrispondente, si vede che le cause della insurrezione sono da ricercare nei particolari dell'amministrazione locale. Il solo rimprovero che si possa muovere alla amministrazione civile e militare è di contrariare qualche volta gli usi del paese e di non avere impiantato un sistema abbastanza semplice ed economico. Ma le ragioni vere del disordine consistono nell'essersi troppo favoriti i mussulmani e nell'aver voluto applicare la legge di leva. Non si è abbastanza considerato che quelle regioni sono estremamente attaccate alle loro tradizioni. Senza contare che gli ebrei d'Ungheria hanno invaso il paese accaparrandone ogni risorsa, e che tutte le piccole industrie indigene furono mortalmente colpite dalla concorrenza di quelle dell'Europa centrale ed occidentale.

Un telegramma da Londra, 20 febbraio, dice che le potenze hanno fatto la migliore accoglienza alla comunicazione anglo-francese relativa alle faccende d'Egitto, e si sono dichiarate pronte allo scambio di vedute che loro è stato proposto sulla base del mantenimento dello *statu quo*, e del rispetto degli obblighi internazionali.

« Questo passo delle due potenze occidentali, aggiunge il telegramma, ha prodotto una calma perfetta, ma si assicura che nessun fatto diplomatico è accaduto dopo d'allora, e che esiste una specie di tacito accordo nel senso di attendere gli

atti del nuovo gabinetto egiziano, per prendere poi le deliberazioni in conformità di quelli. „

Anche un dispaccio, che lo *Standard* riceve da Berlino, afferma che tutte le potenze sono d'accordo, per ciò che concerne la questione egiziana, di attendere gli avvenimenti.

“ Si spera, dice il dispaccio dello *Standard*, che Arabi bey ed il partito nazionale non faranno nulla che possa recare offesa allo *statu quo*, e violare i trattati internazionali.

“ Non è vero che i circoli influenti di Berlino abbiano manifestato l'intenzione di sostituire al controllo anglo-francese una Commissione incaricata di rappresentare tutte le potenze dell'Europa. „

Un dispaccio indirizzato da Parigi al *Times* diceva che in uno degli ultimi consigli di gabinetto fu deciso: “ ch'era impossibile andare al di là delle concessioni offerte all'Inghilterra, e che le nuove riduzioni che reclama questa potenza sono tali che il governo francese è obbligato a considerarle come un rifiuto delle concessioni proposte. „

Il dispaccio stesso soggiungeva: “ Nessuna nuova proposta essendo stata fatta, nè dalla Francia, nè dall'Inghilterra, i negoziati possono considerarsi come definitivamente falliti. „

“ Queste informazioni, osserva il *Temps* di Parigi, non sono del tutto esatte. È bensì vero che il governo francese riguarda come eccessive le pretese del governo inglese, ma non è vero poi che i negoziati devono considerarsi come definitivamente falliti. Sta invece il fatto che essi furono portati sopra un nuovo terreno, quello della mutua e reciproca concessione del regime della nazione più favorita. La Francia non avrebbe nulla da obiettare all'applicazione di questo regime rispetto all'Inghilterra, se una situazione corrispondente le venisse garantita da questa potenza. Questa garanzia implica, insomma, degli impegni reciproci, cioè a dire un trattato, e tutta la questione è quella di sapere se la Gran Bretagna è disposta a concluderne uno. „

Anche un telegramma da Londra all'*Agenzia Havas* si esprime ad un dipresso nel senso del *Temps*. Dice questo telegramma essere un fatto che il governo inglese non è disposto a considerare come sufficienti le ultime concessioni della Francia, e che in conseguenza i negoziati subiscono un periodo di sosta, del quale è difficile prevedere la durata; ma l'impressione nei circoli bene informati è questa, che il *Times* ha esagerato coll'affermare che i negoziati possono considerarsi, fino da ora, come totalmente falliti.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, che le notizie che giungono dalla Bulgaria annunziano prossima una nuova crisi politica in quel paese. I partiti costituzionali e radicali si sono accordati per restituire alla Bulgaria il suo governo costituzionale, e quello che più monta, la Russia, cedendo all'opinione pubblica, sarebbe disposta a non combattere queste tendenze per non perdere la sua influenza in Bulgaria.

Il signor Balabanoff, che è uno dei principali fautori di questo movimento, fu invitato dal principe Alessandro ad assumere la presidenza del Consiglio di Stato, ma esso rispose che non potrebbe accettare quel posto che a certe condizioni, cioè la formazione di un nuovo gabinetto composto di membri dei due partiti ed il ritorno alla forma costituzionale. Esso chiedeva in conseguenza la convocazione dell'assemblea nazionale ed una maggior libertà di stampa.

Il principe non avendo accettato questa proposta, il signor Balabanoff ha abbandonato il servizio dello Stato, e si adopera a ricercare altri mezzi per recare ad atto il suo programma. Attualmente esso si trova a Costantinopoli.

Il signor Zankoff, che si è associato al programma del signor Balabanoff, a nome del suo partito, fu arrestato e confinato in una città della Bulgaria per ordine del principe Alessandro.

Scrivesi per telegrafo da Madrid, 19 febbraio, che dei negoziati sono intavolati tra il ministro delle finanze, signor Camacho, ed i detentori inglesi del 3 per cento estero, per agevolare la conversione. Il signor Camacho offre di pagare un franco e 75 centesimi d'interesse, incominciando dal luglio 1883, sotto la forma di un 4 per cento perpetuo i cui interessi sarebbero pagabili per trimestre. Il primo trimestre scadrebbe il 30 settembre 1883.

Di più, nell'atto della conversione, lo scambio dell'antico 3 per cento verso il nuovo 4 per cento si farebbe fissando il cambio a 5 franchi e 40 centesimi per piastra nominale.

Di guisa che, dato il valore attuale della rendita estera, il ministro offre realmente 1 franco e 82 centesimi d'interesse, cioè a dire, quasi il 7 per cento, se si tien conto del corso attuale delle rendite spagnuole.

I detentori inglesi esitano ad accettare queste condizioni, perchè molti tra di loro sperano di ottenere il 2 per cento ciò che il signor Camacho dichiara impossibile di accordare nello stato attuale delle finanze spagnuole.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 22. — Da stamane alle ore 5 arde la fabbrica di candele steariche del sig. Bottaro, a Rivarolo. I pompieri e tutte le autorità sono sopra luogo.

Londra, 21. — *Camera dei comuni* — Una mozione di Labouchère che dichiara vacante il seggio di Bradlaugh è respinta.

Entra Bradlaugh e firma la formula del giuramento, dichiarando quindi di averlo prestato.

Il presidente invita Bradlaugh ad uscire.

Questi obbedisce, dicendo che reclamerà il suo seggio.

Churchill riprende la mozione di Labouchère.

Viene adottata una proposta di Gladstone di aggiornare la discussione a domani.

Lisbona, 22. — Barbosa presentò alla Camera la proposta di un'alleanza colla Spagna.

Madrid, 22. — In un articolo di giornale, Castelar dice che teme una futura grande invasione slava in Europa. La civiltà esigerà l'alleanza delle razze latina e tedesca.

Parigi, 22. — La *République Française* ha da Berlino che i giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale ufficiale russo riguardo a Skobeleff e domandano la punizione del generale.

Roma, 22. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*, del 22 corrente, annunzia che l'importo della provvista di materiale mobile per le ferrovie dell'alta Italia, autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici, ascende a lire 16,928,660.

Genova, 22. — Non si è potuto domare l'incendio della fabbrica di candele e saponi del signor Bottaro. La fabbrica fu interamente distrutta. Era assicurata per oltre due milioni. Nessuna vittima.

La causa dell'incendio è finora ignota.

Parigi, 22. — Roustan sarà nominato ministro di Francia a Washington.

Il successore di Roustan sarebbe il prefetto di uno dei grandi dipartimenti della Francia.

Assicurasi che una nota comune delle potenze risponderà alla dichiarazione anglo-francese relativa all'Egitto.

Londra, 22. — È cominciata l'agitazione agraria nel principato di Galles.

New-York, 22. — Le pioggie continuano. L'inondazione dell'Ohio e del Mississipì ne copre le rive fino alla distanza di quindici miglia.

Pietroburgo, 22. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del discorso di Skobeleff, ricorda i principii pacifici proclamati dallo czar allorchè salì al trono.

Berlino, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Skobeleff ricevette l'ordine di tornare subito a Pietroburgo.

Vienna, 22. — Si ha da Pietroburgo in data di ieri:

« Lo czar fece invitare Skobeleff a tornare a Pietroburgo.

« Il generale, atteso in breve, dovrà dare spiegazioni sulla condotta tenuta a Parigi. »

Cairo, 29. — I notabili domandano la comunicazione di tutti i trattati colle potenze estere, onde la Camera possa impedire ogni usurpazione straniera sui trattati.

Il ministero decise la creazione di un ministero nuovo detto del Sudan e dipendenze.

Londra, 22. — Michael Davitt, agitatore irlandese, attualmente in prigione, fu eletto senza opposizione deputato di Meath.

Camera dei comuni. — Gladstone riconosce che Bradlaugh è colpevole di disubbidienza flagrante verso la Camera, ma crede che la Camera oltrepassò i propri poteri non ammettendo Bradlaugh.

Churchill propone di dichiarare vacante il seggio di Bradlaugh. Questa mozione è respinta senza scrutinio.

Durante la discussione, Bradlaugh entra nell'aula e va ad occupare il suo seggio.

Il presidente chiama l'attenzione della Camera sulla nuova disubbidienza di Bradlaugh.

Gladstone ricusa di agire.

Northcote propone l'emendamento seguente: « Bradlaugh, avendo disubbidito alla Camera, ed avendo, in onta dell'autorità della Camera, preteso di prestare giuramento in un modo irregolare, sia espulso dalla Camera. » L'emendamento è approvato con 291 voti contro 83.

Gladstone si è astenuto.

Bradlaugh si ritira.

Viene ordinata una nuova elezione a Northampton. Labouchère annunzia che Bradlaugh vi pone la sua candidatura.

L'incidente è chiuso.

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* annunzia che Roustan è nominato ministro a Washington, e Cambon, prefetto del Nord, ministro a Tunisi.

Pietroburgo, 23. — Lo czar richiamò Skobeleff a Pietroburgo per fargli rendere conto della sua condotta.

Costantinopoli, 23. — La Porta ordinò 200 mitragliatrici.

NOTIZIE DIVERSE

L'Unione postale universale. — Da un rapporto pubblicato giorni sono dall'Ufficio internazionale delle poste a Berna apprendiamo che l'Unione postale universale comprende attualmente una superficie territoriale di 80,929,814 chilometri quadrati. La popolazione totale degli Stati che vi aderirono ascende a 800,828,937 anime, vale a dire circa i due terzi degli abitanti del globo.

Durante l'anno 1881 i seguenti paesi entrarono a far parte dell'Unione postale:

Il Chilì (il 1° aprile); gli Stati Uniti di Colombia (il 1° luglio); un gruppo delle Piccole Antille: Granata, le Granatille, Santa Lucia, Tabago e le isole turche (il 1° febbraio); un altro gruppo delle Piccole Antille: Barbade e San Vincenzo (il 1° settembre); Guatemala (il 1° agosto); Haïti (il 1° aprile); Paraguay (il 1° luglio).

Il 1° gennaio 1882 l'isola di Hawaï entrò a far parte dell'Unione, della quale lo Stato di Nicaragua entrerà a far parte il 1° maggio prossimo venturo.

Decessi. — Il *Temps* del 21 annunzia la morte, in età di 83 anni, del generale De Brancion, commendatore della Legione d'Onore.

— A Nancy, il signor Dechamps, professore di chimica alla Scuola farmaceutica di quella città, moriva in età di 43 anni.

— I giornali di Senna e Marna annunziano la morte, nella grave età di 88 anni, del marchese De Pontecoulant, ufficiale e letterato francese. L'estinto era figlio del conte De Pontecoulant, che fu il primo prefetto del dipartimento della Dyle, poi senatore e pari di Francia. Compiuti i suoi studi al collegio di San Ciro, egli ne uscì nel 1812 per la campagna di Russia, e fu fatto prigioniero a Tarontina. Rientrato in Francia nel 1814, fece la campagna del 1815; partì per l'America dopo Waterloo; prese parte alla rivoluzione di Pernambuco (Brasile), fu condannato a morte, ma riuscì a fuggire e ritornò a Parigi. Nel 1825 egli fu nominato esaminatore dei libri al ministero dell'interno. Dopo la rivoluzione del Belgio, nel 1830, egli comandò un corpo di volontari, e prese parte alla battaglia di Lovanio, ove rimase ferito. Dopo il 1831, il marchese De Pontecoulant rientrò in Francia, e da allora in poi dedicò tutta la sua attività alla letteratura, all'astronomia ed alla musica, e studiò specialmente la storia della musica nell'antichità, l'acustica e la teoria della costruzione degli istrumenti. Egli fondò pure la Società di archeologia, delle scienze, lettere ed arti di Senna e Marna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MACHIAVELLI DEL VILLARI

Vol. I e II — Firenze, Le Monnier, 1879-1881

VI.

Guicciardini e Machiavelli.

Non è difficile rendersi ragione del perchè il Villari non si curi molto del concetto dello Stato, ed insista invece su questo, che il Machiavelli è l'*iniziatore*, anzi il *creatore* di una nuova scienza politica. Niuno, per poco che s'addentri nella questione, può scientificamente attribuire gran peso al concetto dello Stato del Machiavelli, parte perchè monco, vacuo nel contenuto formale, parte perchè, come schematismo ideale, chiuso entro limiti angusti e quasi locali.

Ma altra cosa è, se si considera l'opera di lui nel campo

proprio della scienza, o, più esattamente, dell'arte politica. Qui non si può a meno di tributargli ammirazione incondizionata.

Il campo intanto egli non lo tiene solo. Insieme e a fianco gli si erge la figura non meno considerevole del Guicciardini, del concittadino, contemporaneo ed anche emulo suo, il quale sembra volergli contendere la palma dell'originalità.

E veramente, chi guardi alla sagacia di osservazione, alla conoscenza dell'uomo, de'suoi fatti, delle sue cose, de' moventi intimi, peculiari e diversi, i più riposti e i più dissimulati, delle sue azioni, che nel Guicciardini si mostra più svolta, più esatta e sicura, pare, che questi si lasci addietro il Machiavelli. Appunto da doti siffatte è tutto impressionato Gino Capponi; onde nella sua *Storia della Repubblica di Firenze*, (vol. II. pag. 65) reputa, che i pensieri del Machiavelli " non siano pratici abbastanza, come di chi avesse " fatto le cose da sè, le avesse fatte più che guardate. „ Egli crede, che " il Machiavelli conoscesse gli uomini meglio che " l'uomo; li conoscesse per quello che fanno in comune e che " importa alla vita pubblica; ma non li guardasse e intendesse per quello che sono ciascuno in se stesso e in casa e " in famiglia, le quali cose fanno ostacoli, ai quali non pen- " sano gl'ingegni speculativi, ma bene li sentono i veri pra- " tici del Governo. „

In questo giudizio del Capponi convengono parecchi. Un insigne uomo, il Tabarrini, discorrendone, non ha molto, lo confermava. Il Villari racconta pure di Cavour, il quale, pubblicate le *Opere inedite* del Guicciardini, disse ad un amico: " Questo era un uomo che conosceva gli affari, e li conosceva " assai più del Machiavelli. „ E si avrebbe torto di affermare, che il giudizio non abbia alcun fondamento. Al contrario: qui e là, in casi parecchi, specie a proposito di certi soggetti, dove possono la esperienza e il buon senso pratico, il Guicciardini mostra di intendersi più e meglio delle cose del mondo.

Del popolo, per esempio, parla in questi termini: — " Chi " disse popolo, disse veramente uno pazzo, perchè è uno mo- " stro pieno di confusione e di errori, e le sue vane opinioni " sono tanto lontane dalla verità, quanto è, secondo Tolo- " meo, la Spagna dall'India „ (*Ricordi Politici*, 346, vol. I delle Op. ined.). Machiavelli invece è di contrario avviso. Nel cap. LVIII del lib. I dei *Discorsi* si sforza di dimostrare che, quanto alla prudenza e alla stabilità, un popolo è più prudente, più stabile e di miglior giudizio che un principe. E nota, fra l'altro: — " Non senza ragione si assomiglia la " voce d'un popolo a quella di un Dio; perchè si vede una opi- " nione universale fare effetti maravigliosi ne' pronostici suoi, " talchè pare che per occulta virtù e' prevegga il suo male e " il suo bene. Quanto al giudicare le cose, si vede rarissime " volte quando egli ode due concionanti che tendono in di- " verse parti, quando e' son di ugual virtù, che non pigli " l'opinione migliore, e che non sia capace di quella verità " ch'egli ode..... Vedesi ancora nelle sue elezioni ai magi- " strati fare di lunga migliore elezione che un principe, nè " mai si persuaderà ad un popolo, che sia bene tirare alla " dignità un uomo infame e di corrotti costumi..... Vedesi " un popolo cominciare ad avere in orrore una cosa, e molti " secoli stare in quella opinione...... „ Al che il Guicciardini di rimando, nelle sue *Considerazioni su' Discorsi del Machiavelli*, e propriamente sul cap. LVIII, replica: —"Dove " è moltitudine, quivi è confusione, non può esservi nè discorso " ragionevole, nè risoluzione fondata, nè azione ferma.....; " e però non senza ragione è assomigliata la moltitudine alle " onde del mare, le quali, secondo i venti che tirano, vanno " ora in qua, ora in là senza alcuna regola. „

Si lasci da banda il raffronto tra popolo e principe, e, s'intende, un principe assoluto e dispotico: e si guardi al popolo in sè. Quando non si sia sortito da natura l'anima di un volgare piaggiatore della folla, o non si sia, per convenienza, per interesse o per ambiziose mire, propensi a speculare sull'aura popolare, chi è che vorrà sostenere tutta la ragione essere dalla parte del Machiavelli e tutto il torto dalla parte del Guicciardini?

E un altro argomento si potrebbe toccare, quello dell'attitudine rispetto alla Chiesa romana e alla religione. Anche qui il Guicciardini sembra essere più nel vero, o almeno si mostra più concreto e più giudizioso.

Della Chiesa e della Corte di Roma il Machiavelli, senza dubbio, flagella gli *esempii rei* e la corruzione. È sua l'osservazione, che fu e rimane tuttora la più calzante, la più schietta parola, che sia mai stata pronunziata intorno alle nostre condizioni morali e sociali; che, cioè, " con la Chiesa " e co'preti noi italiani abbiamo questo primo obbligo, d'es- " sere diventati senza religione e cattivi. „ Alla Chiesa stessa, alla sua sete di possessi mondani e di dominazione temporale egli fa risalire la cagione della divisione e della rovina politica d'Italia. Inculca, d'altra parte, l'osservanza della religione e del culto divino, come cagione della grandezza delle repubbliche. " Perchè — dic'egli — dove manca il timore di " Dio, conviene che o quel regno rovini, o che sia sostenuto " dal timore di un principe che supplisca a'difetti della re- " ligione. E perchè i principi sono di corta vita, conviene che " quel regno manchi presto; mentre la virtù loro spesso " manca con essi, e

« Rade volte discende per li rami
« L'umana probitate... »

In sostanza però questi suoi modi di concepire la religione e di affermarne la necessità non vanno di una linea al di là del criterio tutto esteriore, meccanico, politico del tornaconto e di un calcolo grossolano e brutale. La religione non è per lui che il solito *Instrumentum regni*, un mezzo di governo e di potenza. Tutto sommato, si vede che nel fondo fondo egli la riguarda come la miniera più abbondevole, più maneggevole e comoda di quelle astuzie e di quelle frodi, il cui uso raccomanda con tanta insistenza e convinzione. Che sia un grande fattore popolare di cultura, che sia il primo elemento di moralità sociale, ciò non gli passa giammai pel capo. Nè alla mente sua si presenta, neppure alla lontana, non dico già il problema, ma il sospetto, il dubbio, che ci fosse un problema di rigenerazione interiore e spirituale della coscienza pubblica e privata, e quindi della religione e della Chiesa stesse nell'intimo delle intuizioni loro e de'loro insegnamenti dommatici ed etici. Anzi il rumoreggiare, il tempestare grande, che gli faceva intorno da ogni lato la Riforma religiosa, non che non toccarlo, lo trova sordo all'intutto. Non solo non se ne rende un conto qualsisia, ma materialmente non lo sente. Sicchè si vanta del sorriso beffardo e sarcastico, col quale ascolta le prediche del Savonarola, e gli

par bello di aver trovato il nomignolo di *profeta disarmato* da appioppare al frate eroico e riformatore.

Ora bisogna essere alieni affatto dal credere, che su questo campo il Guicciardini s'elevasse, molto o poco che sia, al di sopra del livello spirituale e morale del Machiavelli. Come a questi, non sfugge meno a lui quel che v'ha di ideale, di sublime, di profondo nella religione, e specie nel Cristianesimo. Anche egli si mostra inetto a comprendere, come l'interiorità della coscienza sia la regolatrice della vita e della realtà tutta quanta. Anche a lui manca la mente e l'animo per misurare quanta sia la ricca potenzialità, l'efficacia moraleggiante e civilizzatrice dell'afflato religioso.

Da un altro lato neppur egli tralascia di osservare: " Della Corte di Roma non si può dir tanto male che non " meriti più, perchè è un'infamia, un esempio di tutti i vitu- " perii e obbrobrii del mondo. „ In ciò i due fiorentini sono concordi ed unanimi. E, veramente, dopo le invettive immortali del loro grande precursore, del *fiero Ghibellino*, non si sono più sentiti giudizii più risoluti nè più energici relativamente alla Corte di Roma. Nel processo de' tempi, se ne togli il Niccolini, quei due sembrano star lì e levarsi giganti nella loro natìa Firenze, ma solitarii e quasi unici. Si direbbe, che le tarde e fiacche generazioni li abbiano via via rinnegati o messi del tutto in oblio.

Ma il Guicciardini si spinge oltre e, non foss'altro, rivela un senso, un fiuto storico più largo, più delicato. Se non comprende la necessità e legittimità della Riforma dal lato delle esigenze interiori e spirituali, che vi si annidavano nel fondo, ne sente almeno e ne coglie con sicuro giudizio, dal lato delle relazioni e condizioni pratiche e sussistenti del mondo, l'opportunità e l'utilità. Di qui quella sua certa propensione, benchè tutta intellettuale, astratta, e quindi sterile ed impotente, per la Riforma protestante, e in generale per un moto, che tendesse, com'egli si esprime, ad *emendare la religione in molte parti.* Il suo *uomo savio* non sta contento a mettere a nudo l'ambizione, l'avarizia e la mollizie de' preti e il dominio temporale ecclesiastico; ma " ama " Martino Lutero, per vedere ridurre questa caterva di scel- " lerati a' termini debiti, cioè, a restare o senza vizii o senza " autorità. „

Nulladimeno, sembra a noi, che il sapere del Guicciardini, preso nel complesso suo, quanto adatto a fornirci, per dirla colle sue parole, *il libro della discrezione*, una specie di catechismo di prudenza umana, un codice di opportunità, di convenienza, se si vuole anche, di sapienza pratica e individuale, altrettanto è insufficiente a porgere lume e norme per la vita pubblica, per la condotta dello Stato, per le grandi funzioni dell'organismo sociale. E, confrontando sotto questo ultimo rispetto i due uomini, è forza riconoscere che il Machiavelli sta di sopra al Guicciardini. A toccare quasi in modo sensibile, quanto l'uno dall'altro si differenzii, basta uno sguardo ai *Ricordi* del secondo e ai *Discorsi* o al *Principe* del primo. Il Villari in questo punto dà bene nel segno (volume II, pag. 358-359). La sua conclusione è, che nè i consigli dell'esperienza personale, nè quelli della pratica giorno per giorno suffragano allo studio della società umana e alla ricerca delle cagioni dei fatti storici.

Il Machiavelli non la vince già vagamente e indeterminatamente per larghezza e profondità di vedute. Merito suo speciale è di aver tracciato all'arte politica certe linee generali, di averle dettato certe massime incrollabili, solidamente stabilite sulla intuizione della natura e delle tendenze comuni degli uomini ne' loro contatti e nelle loro relazioni sociali. L'apparire che esse fanno senza legame fra loro, senza concatenamento ed ordinamento interiori, non toglie che un certo principio di unità, benchè pratica ed estrinseca, lo trovano pure nello scopo unico, cui tutte convergono. Infatti esse sono rivolte tutte a porgere suggerimenti ed insegnamenti al fondatore, ordinatore o reggitore di uno Stato. Sicchè, ispirandovi la condotta sua, possa egli venire a capo del più arduo degli ufficii che vi sia, quello di tenere insieme e condurre la vita de' popoli, serbando incolume la salute e la robustezza dello Stato.

RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,5	— 4,4
Domodossola	sereno	—	10,9	3,3
Milano	sereno	—	9,4	0,2
Verona	sereno	—	11,4	1,4
Venezia	sereno	calmo	9,8	— 0,9
Torino	sereno	—	9,0	1,3
Parma	sereno	—	11,3	0,6
Modena	sereno	—	10,1	— 1,7
Genova	sereno	calmo	14,0	7,6
Pesaro	sereno	calmo	7,7	0,7
P. Maurizio	sereno	calmo	12,4	6,0
Firenze	sereno	—	11,2	— 1,5
Urbino	sereno	—	4,8	0,8
Ancona	sereno	calmo	9,3	5,2
Livorno	sereno	calmo	11,9	2,4
Perugia	sereno	—	6,6	1,0
Camerino	sereno	—	3,4	1,6
Portoferraio	sereno	calmo	12,2	8,8
Aquila	sereno	—	6,7	— 4,9
Roma	sereno	—	11,3	1,0
Foggia	1/2 coperto	—	7,8	2,2
Napoli	sereno	legg. mosso	8,7	3,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	— 0,5	— 5,3
Lecce	1/2 coperto	—	13,0	3,5
Cosenza	1/4 coperto	—	5,0	0,0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15,0	5,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	13,4	1,8
Reggio Cal.	3/4 coperto	molto agit.	10,9	4,1
Palermo	1/4 coperto	molto agit.	11,7	2,1
Caltanissetta	sereno	—	5,8	1,1
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	10,2	5,9
Siracusa	1/4 coperto	agitato	9,6	5,5

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 febbraio 1882.

Continua forte anticiclone con centro a Valenzia (780 mm.). Depressione (738) al N della Russia.

In Italia barometro intorno a 770 al N e centro, ed oscillante da 764 a 767 al S, ove predominano venti freschi o forti del 1° e 4° quadrante.

Cielo generalmente sereno.

Mare grosso a Torremileto, Brindisi, Palascia, Reggio di Calabria, Palermo e San Teodoro; agitato a Siracusa.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,4	768,2	767,7	770,0
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	15,2	16,9	11,0
Umidità relativa....	54	18	20	32
Umidità assoluta...	3,10	2,34	2,89	3,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 8	N. 18	W. 7
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. \| Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 12 ½	88 07 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 〃
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	1150 〃
Banca Generale	〃	500 〃	250 〃	—	—	616 〃	615 〃	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	500 〃
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	250 〃	—	—	615 〃	612 〃	—	—	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	463 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	〃	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	900 〃
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	〃	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 〃
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	907 〃
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	459 〃
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	275 〃
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 〃	30 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 65	103 40	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 10	26 05	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 03	21 01	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 615 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1882.

972

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Casse e riserva				L. 175,291,190 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 185,707,654 09	193,057,866 71	208,548,985 74
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 93,431 62		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,256,781 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 15,491,119 03	15,491,119 03	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 52,961,297 79
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 151,891,945 89		185,794,394 03
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 30,225,390 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 3,677,057 53		
Crediti *				„ 371,045,598 72
Sofferenze				„ 5,052,228 60
Depositi				„ 376,355,791 31
Partite varie				„ 50,961,036 74
			Totale	L. 1,426,010,523 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 644,529 35

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 12,522,994 21	371,045,598 72
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 20,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,461,660 83	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 185,684,038 46	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

Totale generale . L. 1,426,655,053 25

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,085,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 454,452,143 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 37,133,398 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 58,037,092 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 376,355,791 31
Partite varie	„ 267,228,967 33
Totale	L. 1,424,292,392 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,362,660 85
Totale generale	L. 1,426,655,053 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,204,158 50
Argento	„ 52,154,037 12
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 164,909 52
Biglietti consorziali	„ 84,551,333 50
Riserva	L. 165,074,438 64
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 7,420,418 92
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 69,060 68
Cassa	L. 175,291,190 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,772,730	L. 88,636,500 „
da L. 100	1,265,592	„ 126,559,200 „
da L. 500	295,285	„ 147,642,500 „
da L. 1000	90,954	„ 90,954,000 „
Somma		L. 453,792,200 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 21,777	„ 544,425 „
da L. 40	„ 1,866	„ 74,640 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 454,452,143 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 454,452,143 „ **è di uno a** 3 029

Il rapporto fra la riserva L. 165,074,438 64 { la circolazione L. 454,452,143 „ e gli altri debiti a vista . „ 37,133,398 24 } L. 491,585,541 24 **è di uno a** 2 977

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2285 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Roma, 20 febbraio 1882.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che alla pubblica udienza di questo Tribunale, 13 febbraio prossimo passato, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del R. Demanio Nazionale ed a carico di Felici Domenico, di Soriano nel Cimino:

Terreno seminativo, olivato, vitato, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Vallevaschi o Selicati, distinto in mappa Sant'Eutizio coi numeri 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 677, 679, coll'estimo di scudi 283 79, e della superficie di ettari 3 48 90, confinanti la strada di Sant'Eutizio, la strada consortile, Giannotti, Medori ed il fosso delle Concie, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di Soriano nel Cimino;

Che detto stabile venne aggiudicato all'espropriante Demanio per lire quattromilaquattrocentoquindici e centesimi novantaquattro;

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto, a termini dell'art. 680 Codice di procedura civile;

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno ventotto febbraio corrente, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto al disposto nell'art. 680 stesso Codice.

Viterbo, 17 febbraio 1882.

Il vicecanc. Balderi.

Per copia conforme per uso di ufficio,
Viterbo, 18 febbraio 1882.

985 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza che ebbe luogo ieri avanti questo Tribunale si procedette alla vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del R. Demanio nazionale, ed a carico di Borghesi Annunziata, vedova di Francesco Bendia, anche come madre ed amministratrice legittima della minorenne di lei figlia Domenica, di Soriano nel Cimino:

Terreno seminativo, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada le Pantane, in mappa Sant'Eutizio, num. 337, coll'estimo di scudi 20 84, della superficie di ettari 75 50, confinanti Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Centi, proveniente dal soppresso convento degli Agostiniani di Soriano.

Che detto stabile venne deliberato all'espropriante Demanio per lire trecentosessantotto e cent. dieci;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 3 marzo prossimo futuro, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Viterbo, 17 febbraio 1882.

Il vicecanc. Balderi.

Per copia conforme al suo originale.
Viterbo, 18 febbraio 1882.

983 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

Annunzio di vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 27 futuro marzo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita all'incanto pubblico in tre distinti lotti, ossia il 1° per lire 60,156 94; il 2° per lire 14,830 56; ed il 3° per lire 116,473 54, dei seguenti fondi urbani posti in Roma: il 1° al vicolo del Pavone, nn. 49 al 52; il 2° al detto vicolo nn. 53 al 55; ed il 3° via Banchi Vecchi, nn. 97 a 102, oppignorati in danno della eredità di Matteo Seppecher, ad istanza della signora Teresa Cencelli in Montelli, e come meglio al relativo bando già pubblicato.

Roma, 22 febbraio 1882.

971 DOMENICO DE PETRIS proc.

N. 81.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 14 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste occorrenti all'armamento di vari tronchi di ferrovie complementari del Regno:

INDICAZIONE delle provviste	SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito	
		provvisoria	definitiva
Scambi semplici . . . . . N. 55 Segnali a disco completi . » 29 Serbatoi d'acqua per rifornitori di 50 m. c. . . . . . . » 2 Pompe aspiranti e prementi per rifornitore. . . . » 2 Grue idrauliche a collo girevole . . . . » 4 Tubi di ghisa di m. 0 15 di diametro . . . . . Metri 730 Piattaforme di m. 4 50 di diametro. . . . . . . N. 2 Piattaforme di m. 5 50 di diametro. . . . . . . » 1 Grue da pesi di tonn. 2 50 di portata . . . . . . » 2 Cuscinetti speciali di raccordamento . . . . . . » 26	123,400 »	6,170 »	12,340 »

Tempo utile per la consegna — Mesi tre dal giorno dell'ordinazione.

Luoghi di consegna — Diversi.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1882.

959 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Numeri delle otto cartelle al latore del Prestito 1880 di detto Comune, estratte dalla Giunta municipale oggi in seduta pubblica, le quali cesseranno di essere fruttifere, e saranno rimborsate ai rispettivi possessori, a cominciare dal 16 agosto anno corrente, mediante la presentazione dei rispettivi titoli alla Banca dell'Emilia, sedente in Bologna:

120 69 495 38 99 263 477 395.

Terranova, 16 febbraio 1882.

968 *Il Sindaco*: CANNIZZO.

N. 80.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 14 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Legnago-Monselice, compreso fra Este e Monselice, della lunghezza di metri 6726, in provincia di Padova, esclusa la provvista e posa in opera delle travate metalliche, l'armamento della via e le espropriazioni stabili, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 268,730.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 dicembre 1881, ed articolo addizionale 1° febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000 ed in lire 27,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1882.

958 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DELLA CASA PENALE DI VOLTERRA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare di ciascuno dei lotti nn. 4 e 5, per la provvista delle lane occorrenti a questo Lanificio, rimasti aggiudicati provvisoriamente nell'asta tenutasi il 20 gennaio 1882 con il ribasso:

Pel lotto n. 4 di lira 1 per ogni cento lire;

Pel lotto n. 5 di lire 2 50 per ogni cento lire,

Si fa noto che alle ore 12 meridiane di giovedì 9 marzo si addiverrà, in questo ufficio, avanti il signor direttore, o chi per esso, allo esperimento di nuovi atti di incanto, con il metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lotti suddetti, secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sull'ammontare di ciascun lotto, ridotto tanto del primo ribasso che del ventesimo, cioè: per il lotto n. 4 lire 5643, per il lotto n. 5 lire 10,808 60, e verrà definitivamente aggiudicata ancorchè si presentasse un solo offerente.

In difetto di offerenti l'appalto resterà deliberato a favore del vigesimario.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare il certificato di moralità, rilasciato in data recente dall'autorità del luogo del proprio domicilio, e la ricevuta constatante il deposito eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma corrispondente al 3 per cento dell'ammontare dei lotti ai quali intendono concorrere.

Le condizioni dell'appalto sono le stesse riportate nell'avviso pubblicato da questa Direzione in data 30 dicembre 1881.

Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Volterra, 20 febbraio 1882.

982 *Il Contabile*: VITTORIO SOSSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si fa noto che nel giorno 2 marzo 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Mantova . .	Nazionale	2000	20	100	4	200

Tempo utile per le consegne — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza e la quarta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 20 febbraio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

991

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 20 febbraio 1882, giusta l'avviso d'asta in data 4 febbraio 1882, per lo appalto della provvista alla Regia Marina nel primo Dipartimento, durante gli anni 1882, 1883, di

Metri cubi 1010 *di legname di quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire* 145,370,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 8 57 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a L. 132,911 80.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzogiorno (tempo medio di Roma) del giorno 27 febbraio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di L. 14,500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 22 febbraio 1882.

990 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 13 al 19 febbraio 1882. 986

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	352	135,266 73	595	126,915 90
Cassa Centrale { Depositi .	61	133,602 61	126	144,002 30
	413	268,869 34	721	270,918 20*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 12 al 18 detto . .	277	20,423 28	117	35,733 62
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

* Sono compresi i pagamenti per frutti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che alla pubblica udienza di questo Tribunale 13 febbraio corrente ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del R. Demanio nazionale, ed a carico di Luciani Antonio, di Viterbo:

Fabbricato urbano, posto in Viterbo al vicolo di San Domenico, di num. 5 vani, civico num. 1, in mappa Città col num. 570, del reddito imponibile di lire 75, confinante il Monastero di San Domenico, gli eredi Jannuccelli, strada, salvi ecc., proveniente dal detto soppresso Monastero di San Domenico, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 04.

Che detto stabile venne deliberato all'espropriante Demanio per lire 904 e cent. 30;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 28 febbraio corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto al disposto nell'art. 680 Codice di proc. civile.

Viterbo, 17 febbraio 1882.

Il vicecanc. Balderi.

Per copia conforme al suo originale, Viterbo, 18 febbraio 1882.

984 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

REGIA PRETURA
del mandamento di Viterbo.

Ad istanza del signor Viti conte Roberto, figlio ed erede del fu Carlo, domiciliato in Orvieto, ed elettivamente in Viterbo presso il signor Giuseppe avvocato Cassani che lo rappresenta,

Io Villani Ferdinando, usciere presso la Pretura di Viterbo, ho notificato al signor Costantini Giovanni, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a mente dell'art. 141 Codice procedura civile l'atto di citazione e di sequestro presso terzi, nelle persone dei signori Salustri Cesare, Giovanni Battista, Angelo e Lodovico di Magagnano Fronione, di Viterbo, eseguito in base a decreto in data 16 agosto 1881, rilasciato dal signor pretore di Viterbo per la somma di lire 15,566 70, oltre gl'interessi, citandolo a comparire avanti l'ill.mo signor pretore del mandamento di Viterbo, nell'udienza che terrà il giorno 28 febbraio 1882, alle ore 10 ant., per ivi, ove lo voglia, essere presente alla dichiarazione che i terzi, signori Salustri, emetteranno, ed agli atti ulteriori, e sentire assegnare le somme all'istante, che i signori Salustri dichiareranno tenere di spettanza di esso signor Costantini, debitore.

Viterbo, 20 febbraio 1882.

977 L'usciere VILLANI FERDINANDO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

5ª SETTIMANA. — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1882

893

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	192,965 90	5,463 10	46,428 85	171,671 55	4,165 88	420,695 28	1,460 00	288 15
1881	180,345 10	4,892 55	57,023 80	167,279 50	2,756 35	412,297 30	1,446 00	285 13
Differenze 1882	+ 12,620 80	+ 570 55	— 10,594 95	+ 4,392 05	+ 1,409 53	+ 8,397 98	+ 14 00	+ 3 02
				Dal 1° Gennaio.				
1882	919,957 40	25,681 30	259,896 95	835,495 05	21,016 98	2,062,047 68	1,460 00	1,412 36
1881	847,857 90	24,354 95	262,095 20	820,061 70	16,367 35	1,970,737 10	1,446 00	1,362 89
Differenze 1882	+ 72,099 50	+ 1,326 35	— 2,198 25	+ 15,433 35	+ 4,649 63	+ 91,310 58	+ 14 00	+ 49 47

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	91,668 00	1,757 45	16,722 35	119,086 55	938 95	230,173 30	1,324 00	173 85
1881	190,933 60	4,004 50	39,587 90	73,326 40	1,539 68	309,392 08	1,266 00	244 39
Differenze 1882	— 99,265 60	— 2,247 05	— 22,865 55	+ 45,760 15	— 600 73	— 79,218 78	+ 58 00	— 70 54
				Dal 1° Gennaio.				
1882	429,078 60	10,996 40	73,286 50	484,381 25	12,408 95	1,010,151 70	1,324 00	762 95
1881	488,373 80	12,678 10	92,807 60	376,477 80	23,008 48	993,345 78	1,266 00	784 63
Differenze 1882	— 59,295 20	— 1,681 70	— 19,521 10	+ 107,903 45	— 10,599 53	+ 16,805 92	+ 58 00	— 21 68

BANDO A TERZO RIBASSO
per vendita giudiziale
(1ª *pubblicazione*)

Con ordinanza Presidenziale del 9 gennaio 1882 venne fissata la vendita dei seguenti immobili, da eseguirsi nel giorno di lunedì 3 del mese di aprile 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, espropriati in danno di David Della Seta di Mosè Rubino, sulla istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del signor avv. Giuseppe Ormezzano di Francesco, domiciliato elettivamente in Roma in via dei Crescenzi, n. 30, p. p., presso il procuratore avv. Antonio Alborno, che lo rappresenta.

Descrizione dei fondi.

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, confinante colla Confraternita Isdraelitica Salma Sara, con la Scuola Siciliana, con la Scuola Catalana Isdraelitica di Roma, e con Alatri Angelo fu Giacobbe, gravate dell'annua imposta erariale di lire 9 37, e di canone lire 0 96.

2. Una bottega in Roma, via Rua, n. 96, unitamente a due stanze, una al primo piano gravata di canone, ed una al secondo piano sopra la detta bottega, confinante da un lato coi beni di Amadeo Tagliacozzi, dall'altro coi beni della Scuola Siciliana, con Fiano Samuele d'Israele, e con la Scuola Isdraelitica del Tempio di Roma, con la Scuola Castigliana Isdraelitica e con Campagnano Vitale di Leone, gravata dell'imposta come sopra di lire 66 38, e dell'annuo canone di lire 59 25.

3. Un'altra bottega in via Rua, n. 38, confinante con Fiorentino Giacobbe fu Benedetto, con Menassir Salomone e fratelli Di David, e con l'Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà, gravata dell'imposta come sopra di lire 26 25.

4. Altra bottega in via Rua, n. 39, gravata di canone, confinante coi beni della Scuola del Tempio, colla proprietà della Scuola Siciliana Isdraelitica, e con la proprietà di Campagnano Mosè del fu Leone, utilista, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 16 87.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, come sopra divisi, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè:

Il 1° lotto su lire 1632 96.
Il 2° lotto su lire 4510 70.
Il 3° lotto su lire 1400 30.
Il 4° lotto su lire 963 93.

E tutto ciò sotto le condizioni annesse al bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 22 febbraio 1882.

978 LORENZO PALUMBO usciere.

CODICE POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

OVVERO

COLLEZIONE METODICA DELLE LEGGI E DEI DECRETI DI INTERESSE GENERALE E PERMANENTE DAL 1861 IN POI

L'opera completa consta di tre volumi e con essa è per la prima volta compiuta la raccolta di tutta la legislazione politica e amministrativa ora vigente in Italia, come dimostra l'indice sommario dei diciotto libri nei quali essa venne metodicamente distribuita, cioè:

VOLUME PRIMO — LIBRO I. *Costituzione* — LIBRO II. *Ordinamento politico-amministrativo* — LIBRO III. *Amministrazione generale.*

VOLUME SECONDO — LIBRO IV. *Istruzione pubblica* — LIBRO V. *Agricoltura, industria e commercio* — LIBRO VI. *Lavori pubblici* — LIBRO VII. *Poste e telegrafi* — LIBRO VIII. *Catasto e imposte* — LIBRO IX. *Tasse sugli affari* — LIBRO X. *Tasse sul consumo* — LIBRO XI. *Tasse sulla fabbricazione* — LIBRO XII. *Tasse locali* — LIBRO XIII. *Privative erariali* — LIBRO XIV. *Contabilità.*

VOLUME TERZO — LIBRO XV. *Debito Pubblico* — LIBRO XVI. *Stato civile delle persone* — LIBRO XVII. *Reclutamento militare* — LIBRO XVIII. *Servizi diversi.*

AGGIUNTE AI LIBRI II, III, IV, V, VIII, XI e XIII.

Indice cronologico delle leggi e dei decreti compresi nei tre volumi di questa Raccolta.

Il prezzo dei tre volumi di pagine 1464 è di lire quindici.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.